

COMUNE DI ISPANI

PROVINCIA DI SALERNO

**APPALTO DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TRASPORTO, TRATTAMENTO RECUPERO
DEI RIFIUTI, SPAZZAMENTO MANUALE E MECCANIZZATO,
GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE
PULIZIA SPIAGGE, REALIZZAZIONE LAVORI DI
ADEGUAMENTO CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE**

Responsabile del servizio: **Ing. Roberto Manfredi**

Il supporto al R.U.P.: **Atena Ambiente S.r.l.**

Approvato con deliberazione n° _____ del _____



I redattori:

Dott.ssa Elena Ruocco

Ing. Attilio Silverio Borghese

COD. ELABORATO	P.O.S.R.D.
TITOLO	PIANO OPERATIVO DEI SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

PIANO OPERATIVO DEI SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

PREMESSA

Il presente Piano operativo dei servizi di raccolta differenziata, a partire da un'accurata analisi della situazione esistente, individua e definisce nel dettaglio una proposta operativa per l'implementazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e delle frazioni riciclabili nel Comune di Ispani attraverso il sistema misto di raccolta differenziata, ovvero porta a porta sulla quasi totalità del territorio comunale, fatta eccezione per la zona identificata come Torre Normanna, presso la quale la raccolta sarà effettuata mediante isole ecologiche informatizzate.

Nella sottostante tabella sono riportati gli obiettivi di raccolta previsti dalla nuova pianificazione dei servizi:

OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
1° ANNO	65%
2° ANNO	70%
3° ANNO	75%
4° ANNO	80%
5° ANNO	80%

1

Il dimensionamento economico, operativo e gestionale del servizio è stato effettuato tenendo conto dello stato di fatto, ovvero delle attuali modalità organizzative, delle diverse criticità riscontrate e della loro relativa risoluzione, al fine di avviare la nuova pianificazione dei servizi di raccolta, trasporto, avvio a recupero, smaltimento e spazzamento manuale e meccanizzato, gestione centro di raccolta comunale da effettuarsi sull'intero territorio Comunale di Ispani.

L'aggiudicazione dei servizi previsti dal presente elaborato sarà effettuata mediante l'indizione di una gara ad evidenza pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il presente elaborato costituisce parte integrante del Capitolato Speciale d'Appalto.

OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

Il presente elaborato è redatto al fine di avviare un servizio di gestione dei rifiuti in maniera integrata, vale a dire che il gestore del servizio, individuato mediante procedura ad evidenza pubblica, si farà carico di tutti i servizi previsti.

L'individuazione di un unico soggetto in grado di eseguire tutti i servizi consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumentare la qualità dei servizi;
- ridurre i costi di gestione del servizio;
- migliorare la gestione documentale in termini di produzione di atti amministrativi da parte degli uffici competenti;
- consentire un migliore rapporto tra le utenze ed il gestore del servizio.

Il modello gestionale prevede una durata dell'affidamento pari ad anni 5 (cinque), in attesa che trovi piena attuazione la Legge Regionale n. 14 del 26/05/2016, così come modificata dalla Legge Regionale n.29 del 08/05/2018.

Qualora prima dello scadere dell'affidamento, non fosse ancora possibile trasferire le competenze all'ATO secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 14 del 26/05/2016 ad oggetto "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*", l'affidamento potrà essere prorogato per un periodo massimo non eccedente ai sei mesi.

Qualora il passaggio al gestore unico dovesse essere limitato solo a parte dei servizi indicati, al Concessionario verranno stralciati gli oneri a questi corrispondenti, mentre la manodopera, i mezzi e le attrezzature di eventuale proprietà comunale (con le quote di ammortamento restanti), passeranno unicamente al Gestore Unico.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Normativa Comunitaria
- Normativa Nazionale.
- Normativa Regionale;

Pertanto, il contratto sarà risolto anticipatamente qualora fosse istituito e organizzato il servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'Autorità d'Ambito (art. 202 del D.Lgs. 152/06).

3

La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, rappresenta l'evoluzione del quadro giuridico per la gestione dei rifiuti nell'Unione Europea, nell'ottica generale della protezione dell'ambiente e della salute umana, principalmente attraverso la precisazione di alcuni concetti basilari come le definizioni di rifiuto, recupero e smaltimento, il rafforzamento delle misure da adottare per la prevenzione dei rifiuti, l'introduzione di un approccio all'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali e l'attenzione sulla riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione e alla gestione dei rifiuti, sia rafforzando il valore economico di questi ultimi sia favorendo il recupero e l'utilizzazione dei materiali di recupero per preservare le risorse naturali.

Benché la definizione di rifiuto rimanga sostanzialmente immutata, vengono introdotte una serie di nuove nozioni intese a circoscrivere l'ambito di applicazione della legislazione comunitaria in materia.

Vengono, inoltre, introdotte le definizioni di “riciclaggio”, “riutilizzo” e “preparazione per il riutilizzo”, nonché rivisitate le definizioni di “raccolta” e di “recupero”, e fissati i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (cd. *End of waste*).

I punti strategici della direttiva sono di seguito riassunti:

- La gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti ed è declinata, in ordine di priorità in: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo e smaltimento.
- Si ribadisce il principio “chi inquina paga”, prevedendo che il produttore di rifiuti e il detentore di rifiuti debbano gestire gli stessi, sostenendone i costi, in modo da garantire un livello elevato di protezione dell’ambiente e della salute umana;
- Si introducono i principi di autosufficienza e prossimità in base ai quali gli Stati membri debbano adottare le misure appropriate per la creazione di una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili.
- Si introduce il concetto di “responsabilità estesa del produttore”: per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e altri tipi di recupero dei rifiuti, gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti sia soggetto ad una responsabilità estesa del produttore.
- Viene operata la distinzione tra rifiuti e sottoprodotti.
- In merito alla pianificazione, si è precisato l’ambito di applicazione, il contenuto dell’obbligo di predisporre piani per la gestione dei rifiuti ed è stata integrata nel processo di elaborazione o modifica dei piani la necessità di considerare gli impatti ambientali derivanti dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti.

NORMATIVA NAZIONALE

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), rappresenta l'elemento portante del quadro normativo statale in merito ai temi ambientali.

La Parte IV del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 relativa ai rifiuti, pone, tra le disposizioni generali, i criteri prioritari nella gestione dei rifiuti: la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti sono ritenute prioritarie rispetto alle altre forme di gestione, e devono essere perseguite attraverso lo sviluppo di energie pulite che permettano un uso più razionale delle risorse naturali, nonché attraverso lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti.

Disposizioni specifiche dirette alla prevenzione dei rifiuti e all'incentivazione del riciclo degli stessi sono contenute in tutta la parte IV; tra le più rilevanti, l'obbligatorietà della raccolta differenziata in ogni ambito territoriale ottimale con percentuali minime da rispettare: il 35% entro il 31/12/2006, il 45% entro il 31/12/2008, il 65% entro il 31/12/2012. Contiene, inoltre, la previsione di sistemi di restituzione, gli accordi di programma al fine di favorire il recupero dei rifiuti, l'incentivazione degli acquisti verdi da parte delle amministrazioni pubbliche, la disciplina della tariffa rifiuti.

5

In particolare, per quanto riguarda gli imballaggi (Titolo II), l'esistente sistema consortile rappresentato dal CONAI e dai sei consorzi di filiera e costituito dai produttori utilizzatori di imballaggi con la finalità di perseguire gli obiettivi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio secondo il principio della responsabilità condivisa, viene aperto alla libera concorrenza, con la possibilità di creare altri consorzi, purché siano rappresentativi a livello nazionale e costituiscano dei sistemi alternativi per il ritiro dei propri imballaggi o prevedano sistemi di deposito cauzionale.

Sono inoltre definite particolari disposizioni e sistemi di gestione per alcune tipologie di rifiuti (rifiuti elettrici ed elettronici, rifiuti sanitari, veicoli fuori uso, prodotti contenenti amianto) al fine di favorire la loro prevenzione e riduzione degli effetti dannosi sull'ambiente (Titolo III).

Il decreto reca la disciplina dei centri di raccolta fissandone i requisiti strutturali. Esso precisa che i centri di raccolta comunali o intercomunali siano costituiti da aree presidiate ed allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.

Il decreto legislativo costituisce attuazione della direttiva 2006/66/CE e disciplina l'immissione sul mercato, la raccolta, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti di pile ed accumulatori, al fine di promuoverne un elevato livello di raccolta e di riciclaggio. Per la raccolta separata, i produttori o i terzi che agiscono in loro nome organizzano e gestiscono, su base individuale o collettiva, sostenendone i relativi costi, sistemi di raccolta separata di pile ed accumulatori portatili idonei a coprire in modo omogeneo tutto il territorio nazionale.

Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Il predetto decreto prevede con l'Art. 5 alcune modifiche al decreto del Ministro dell'ambiente 8 aprile 2008 Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato. 1. All'allegato I, paragrafo 4.2, del decreto del Ministro dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, e successive modifiche, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 28 aprile 2008, dopo il punto 45 sono aggiunti i seguenti: «45 -bis altre frazioni non specificate altrimenti se avviate a riciclaggio (EER 200199); 45 -ter residui della pulizia stradale se avviati a recupero (EER 200303); 45 -quater rifiuti urbani non differenziati (EER 200301).

NORMATIVA REGIONALE

Si forniscono di seguito elementi informativi in merito al processo di adeguamento della normativa regionale di settore alle modifiche della normativa statale in materia di organizzazione della gestione dei rifiuti che si sono succedute nell'ultimo decennio.

L'esigenza di considerare, nell'ambito della trattazione, le diverse leggi regionali intervenute è dettata dalla necessità di fornire elementi utili alla ricostruzione dell'assetto organizzativo e gestionale tutt'ora operativo, frutto della stratificazione delle fonti richiamate, che costituisce la condizione di partenza per l'implementazione del processo di riordini definito, da ultimo, dalla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14.

Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4

L'aggiornamento della normativa regionale successivo all'entrata in vigore del Testo Unico Ambientale è stato effettuato con l'approvazione della Legge regionale 28 marzo 2007 n. 4 (*Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*).

si è previsto che la gestione integrata dei rifiuti avvenisse in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) nel rispetto del principio dell'autosufficienza e della minore movimentazione possibile dei rifiuti e che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti provvedesse, ai sensi del d.lgs. n. 152/06, art. 199, alla delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale in sede di prima applicazione coincidente con ogni circoscrizione provinciale.

Per ogni ATO si è stabilito che si istituisse un consorzio obbligatorio, ai sensi del d.lgs. n. 267/2000, art. 31, denominato Autorità d'ambito, costituito dai comuni e dalla provincia in cui ricadeva il territorio dell'ATO per l'esercizio delle funzioni ad essa assegnate dal d.lgs. n. 152/06, e si sono definiti gli aspetti inerenti la strutturazione, la costituzione e gli aspetti patrimoniali e finanziati dell'Autorità d'ambito.

L'Autorità d'ambito, cui era stato trasferito l'esercizio delle competenze degli enti locali consorziati in materia di gestione integrata dei rifiuti, avrebbe dovuto affidare il servizio, nel rispetto del d.lgs. n. 152/06, art. 202 e della normativa comunitaria e nazionale sull'evidenza pubblica, nonché in conformità alle leggi regionali in materia.

Successivamente, la Legge 14 aprile 2008 n. 4 (*Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*)

ha provveduto a mutare sensibilmente l'assetto delle competenze funzionali e gestionali in materia di rifiuti, attribuendo alla competenza delle Province l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti, nonché le funzioni amministrative concernenti la programmazione e organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti, l'adozione del piano d'ambito e del programma degli interventi di cui al d.lgs. n. 152/06, articolo 203.

Legge regionale 24 gennaio 2014, n. 5

Con l'approvazione della Legge Regionale 24 gennaio 2014 n. 5 - *"Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania"*, si è proceduto alla definizione degli assetti territoriali, con riferimento alle dimensioni degli Ambiti Territoriali Ottimali, nonché all'individuazione dei soggetti di governo degli ATO e alla definizione di un nuovo modello di governance del servizio, coerente con le funzioni attribuite ai diversi livelli istituzionali. Le funzioni degli enti di governo degli ATO sono legate innanzitutto all'azione pianificatoria, competendo ad essi la redazione ed approvazione dei Piani d'Ambito, nonché all'organizzazione vera e propria del servizio.

La L.R. n. 5/2014 ha, infatti, delineato un modello basato sull'aggregazione dei Comuni, cui è attribuita, tra le altre, la funzione di organizzazione e gestione del servizio rifiuti da esercitare in forma associata in Ambiti Territoriali Ottimali, attraverso l'individuazione da parte della Regione, delle Conferenze d'ambito quali enti di governo d'ambito. La Conferenza è stata individuata come contesto per l'esercizio da parte dei Comuni, in forma associata, delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti, prevedendo che essi si associassero attraverso la sottoscrizione di convenzioni intercomunali.

In merito agli assetti territoriali si evidenzia come l'individuazione degli ATO sia stata effettuata sulla base della distribuzione degli impianti intermedi sul territorio, che ha consentito di prevedere un'organizzazione del ciclo per partizioni di territorio provinciale o sub - provinciale, e di definire ATO di dimensioni provinciali in riferimento al territorio delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. Il territorio provinciale di Napoli è stato suddiviso in tre ATO sulla base della facoltà della Regione di definire ATO di dimensione diversa rispetto ai confini provinciali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 138/2011.

Al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata all'efficienza gestionale, con particolare riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti, la legge ha previsto che ciascun ATO potesse essere articolato, per l'organizzazione del servizio da parte dei Comuni ricadenti nel rispettivo territorio, in aree omogenee, Sistemi Territoriali Operativi (STO), la cui delimitazione è stata demandata alla rispettiva Conferenza d'ambito sulla base di criteri definiti dalla legge.

Corre l'obbligo evidenziare come il sistema di governance implementato dalla L.R. n. 5/2014, incentrato sull'attribuzione delle competenze ai Comuni e sullo svolgimento delle procedure di affidamento del servizio da parte delle Conferenze d'ambito, sarebbe dovuto entrare a regime almeno alla scadenza della fase transitoria, fissata dal legislatore statale al 31/12/2015.

In considerazione dell'avvenuta scadenza della richiamata fase transitoria e delle criticità riscontrate nell'implementazione del sistema di governance delineato dalla L.R. n. 5/2014, la Giunta Regionale ha ritenuto di dover procedere ad un ulteriore riordino della normativa regionale di settore, proposto con deliberazione n. 733 del 16/12/2015, e si è reso necessario prevedere, con la L.R. n. 6/2016 che in fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, in attesa degli affidamenti che saranno disposti dagli Enti di Governo negli ambiti ottimali, proseguano le attività attribuite alle società provinciali ai sensi delle norme vigenti.

9

Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6

Nelle more dell'approvazione della legge di riordino proposta con la richiamata Deliberazione 733/2015, è intervenuta la Legge Regionale 5 aprile 2016 n. 6 ("Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana - Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016"), che all'art. 14, nell'ambito di misure in materia di servizio idrico integrato e piano dei rifiuti, ha previsto:

- Al comma 2, che la Giunta Regionale, in sede di ricognizione e verifica del sistema impiantistico dei rifiuti, individui e programmi il finanziamento degli interventi di completamento, manutenzione ed efficientamento, con particolare riferimento a quelli finalizzati al trattamento della frazione organica, prevedendo altresì che in fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, gli impianti di proprietà pubblica possano essere gestiti mediante affidamento in house a società regionali;

- 10

- 12

- ✓ Articolo 31: "Direttore generale".

- ✓ Articolo 34: "Piano d'ambito territoriale".

✓ Articolo 39: "Poteri sostitutivi della Regione".

2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, i poteri sostitutivi attribuiti alla Regione dalla presente legge sono esercitati dal Presidente della Giunta regionale. Nell'esercizio delle procedure di surroga del soggetto inadempiente il Presidente della Giunta Regionale, previa diffida ed assegnazione di un termine ad adempiere nei successivi trenta giorni, provvede, in caso di ulteriore inerzia, mediante la nomina di un commissario ad acta.".

- ✓ Articolo 40: “Regime transitorio dei contratti di servizio”.

Comma 3: “Le società provinciali, istituite ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell’effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della presente legge”.

- ✓ Articolo 43: "Continuità occupazionale per subentri fra gestori".

Comma 2: “Il personale di cui al comma 1 è soggetto, fermo restando la risoluzione del rapporto di lavoro, al passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore del servizio con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali ai sensi delle norme vigenti. Nel caso di passaggio di dipendenti di enti pubblici, di consorzi di bacino, di aziende a partecipazione pubblica: comunale, provinciale o consortile e di imprese private,

anche cooperative, al nuovo gestore del servizio designato dall'EdA, si applica, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 165/2001, la disciplina del trasferimento del ramo di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile. Le presenti norme si applicano anche al personale dipendente, alla data del 31 dicembre 2015, delle società provinciali costituite ai sensi del decreto-legge 195/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 26/2010 nonché al personale comunque stabilmente impiegato da almeno cinque anni nei servizi di spazzamento e raccolta differenziata”.

✓ Articolo 45: "Programma straordinario e soggetti attuatori".

“1. In fase transitoria, in attesa della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO ai sensi della presente legge, anche per ottemperare alle sentenze di condanna della Corte di giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13) la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in cinque obiettivi operativi riguardanti:

- a) l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
- b) la gestione in sicurezza post operativa delle discariche dei rifiuti solidi urbani dislocate nel territorio regionale;
- c) lo sviluppo e l'incentivazione del compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti;
- d) la raccolta del percolato in fase di attuazione degli interventi di rimozione dei rifiuti stoccati in balle;
- e) la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e quelli utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti.

2. Sono individuati quali soggetti attuatori:

- a) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera a):
 - 1) i Comuni della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, superiore ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani risulta inferiore al 45 per cento;
 - 2) i Comuni che in forma associata rappresentano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 45 per cento;

b) per gli obiettivi operativi di cui al comma 1, lettere b) e d): la Città metropolitana di Napoli e le Province della Campania, anche avvalendosi, in fase transitoria, delle società provinciali;

c) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera c): i Comuni singoli, le Unioni ed Associazioni di Comuni della regione Campania;

d) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera e): gli enti preposti, indicati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, di cui all'articolo 14".

✓ Articolo 49: "Utilizzo del personale per l'attuazione del programma."

Comma 5: "Alle singole Convenzioni di cui all'articolo 46, comma 1, lettera b) sono allegati i Protocolli di intesa sottoscritti dai Commissari liquidatori dei Consorzi di bacino ed i soggetti attuatori degli interventi, per la disciplina delle assegnazioni temporanee del personale di cui al comma 7 dell'articolo 23-bis del decreto legislativo 165/2001".

IL SISTEMA CONAI

Il CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi – è il consorzio privato senza fini di lucro costituito dai produttori e utilizzatori di imballaggi con la finalità di perseguire gli obiettivi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio previsti dalla legislazione europea e recepiti in Italia attraverso il Decreto Ronchi.

Il CONAI è l'organismo che il Decreto ha delegato per garantire il passaggio da un sistema di gestione basato sulla discarica a un sistema integrato di gestione basato sul recupero e sul riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Le leggi e la direttiva europea sono il frutto di un nuovo modo di pensare: la necessità di tener conto della variabile ambientale nella progettazione, non solo nei momenti di produzione, ma anche in quelli di consumo.

Alle imprese viene chiesto non solo di preoccuparsi dell'impatto ambientale del processo produttivo, ma anche di esercitare una **responsabilità sul prodotto**, sia nell'uso che ne viene fatto, sia nello smaltimento a fine ciclo.

In un quadro di responsabilità condivisa in cui si chiedono a tutti i soggetti coinvolti - imprese, Pubblica Amministrazione, cittadini - nuovi comportamenti che permettano di far

fronte a nuove responsabilità, i Ministeri dell'Ambiente e delle Attività Produttive hanno definito obiettivi e vincoli lasciando alle imprese la libertà di decidere come raggiungerli.

Il sistema CONAI si basa sull'attività di sei Consorzi rappresentativi dei materiali quali acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro:

- Consorzio **RICREA**
- Consorzio Imballaggi Alluminio, **CIAL**
- Consorzio Nazionale per il Recupero ed il Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, **COMIECO**
- Consorzio Nazionale per il Recupero ed il Riciclo degli Imballaggi in Legno, **Ri.Legno**
- Consorzio per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero degli Imballaggi in Plastica, **CO.RE.PLA**
- Consorzio Recupero Vetro, **CO.RE.VE**

I Consorzi, cui aderiscono i produttori e gli importatori, associano tutte le principali imprese che determinano il ciclo di vita dei rispettivi materiali. CONAI indirizza e coordina le attività dei sei Consorzi, incaricati del recupero e del riciclo, garantendo il necessario raccordo tra questi e la Pubblica Amministrazione.

16

Compito di ciascun Consorzio è quello di coordinare, organizzare e incrementare:

- il ritiro dei rifiuti di imballaggi conferiti al servizio pubblico;
- la raccolta dei rifiuti di imballaggi delle imprese industriali e commerciali;
- il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio;
- la promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica finalizzata al recupero e riciclaggio.

A tal fine i Consorzi stipulano convenzioni a livello locale, con i Comuni e le società di gestione dei servizi di raccolta differenziata, per il ritiro e la valorizzazione degli imballaggi usati conferiti dai cittadini. Il tutto è regolamentato dall'Accordo Quadro Anci-Conai.

IL SISTEMA RAEE

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 151/2005 la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (in seguito riportata) è regolata da un sistema di tipo

Nel modello “multi-consortile” riveste particolare importanza il Centro di Coordinamento, organismo finanziato e gestito dai Sistemi Collettivi sotto la supervisione del Comitato di Vigilanza e Controllo, previsto dall’articolo 13 comma 8 del Decreto Legislativo 151/05. Il Centro di Coordinamento è stato costituito il 16 marzo 2007 da alcuni Sistemi Collettivi ed ha il fondamentale ruolo di:

- garantire un servizio omogeneo da parte dei Sistemi Collettivi su tutto il territorio nazionale;
- evitare che i Sistemi Collettivi si concentrino solo sulle aree geografiche “comode”, stabilendo le modalità attraverso cui assegnare i Centri di Raccolta tra i diversi Sistemi. In questo modo ogni Sistema Collettivo gestirà la propria quota di RAEE in condizioni operative analoghe a quelle degli altri Sistemi Collettivi;
- funzionare da unico punto di contatto per i Centri di Raccolta. Tale contatto sarà realizzato attraverso un portale internet per la registrazione dei Centri di Raccolta e un call center per la raccolta delle richieste di servizio, che saranno poi inoltrate al Sistema Collettivo competente per un determinato raggruppamento nello specifico Centro di Raccolta.

Il modello gestionale previsto nel presente Piano operativo è frutto di una riorganizzazione dei servizi che prevede l'applicazione di modelli di raccolta così distinti:

- **Raccolta porta a porta** dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, così come previsto dal calendario di raccolta, su tutto il territorio comunale, fatta eccezione per le utenze domestiche ubicate in zona Torre Normanna. Saranno conferite al circuito di raccolta porta a porta il rifiuto biodegradabile di cucine e mense, il rifiuto urbano non differenziato, gli imballaggi in materiali misti, il vetro, la carta e il cartone.

Il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti e RAEE sarà eseguito con modalità porta a porta, previa prenotazione telefonica, solo in favore delle utenze domestiche.

- **Raccolta di prossimità**, mediante isole ecologiche informatizzate da installare nella zona denominata Torre Normanna, per le sole utenze domestiche.

Ad integrazione delle precedenti modalità di raccolta, le utenze potranno conferire i rifiuti direttamente presso il centro di raccolta comunale.

18

Per alcune tipologie di rifiuto, quali pile, farmaci, contenitori T e/o F, saranno comunque previsti dei punti di raccolta stradali mediante l'installazione di specifici contenitori in diversi punti del territorio Comunale di Ispani.

Il modello gestionale previsto nel presente Piano operativo si pone come obiettivo principale quello di raggiungere le percentuali minime di raccolta differenziata riportate nella successiva tabella:

OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
1° ANNO	65%
2° ANNO	70%
3° ANNO	75%
4° ANNO	80%
5° ANNO	80%

In sede di appalto si stabilisce che, in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo di progetto minimo, gli eventuali oneri aggiuntivi di smaltimento siano a completo carico del gestore del servizio, oltre alla irrogazione delle apposite sanzioni previste dal Capitolato speciale di appalto.

Il principio su cui si sviluppa la nuova pianificazione è il cosiddetto “principio della responsabilità condivisa” per sviluppare e favorire al massimo la continua ed efficace collaborazione tra gestore, amministrazione comunale, operatori ecologici ed utenti per il raggiungimento dell’obiettivo di cui sopra, non solo dal punto di vista quantitativo, come percentuale di raccolta differenziata, ma soprattutto qualitativo, come purezza merceologica delle frazioni raccolte.

PRODUZIONE RIFIUTI SECONDO ANNO DI APPALTO OBIETTIVO DI PROGETTO 70%			
CER	DESCRIZIONE	Inc %	Kg
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	2,00	10.295,05
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	11,00	56.622,78
	Scarto su imballaggi in materiali misti		5.662,28
20.01.01	Carta e cartone	5,00	25.737,63
20.01.02	Vetro	10,50	54.049,01
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	26,50	136.409,41
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	0,50	2.573,76
20.01.25	Oli e grassi commestibili	0,50	2.573,76
20.01.32	Medicinali	0,05	257,38
20.01.34	Batterie e accumulatori	0,05	257,38
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose	0,40	2.059,01
20.03.03	Residui della pulizia stradale	1,00	5.147,53
20.01.38	Legno	2,00	10.295,05
20.01.39	Plastica	0,50	2.573,76
	Autocompostaggio	1,50	7.721,29
20.01.40	Metallo	1,50	7.721,29
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	30,00	154.425,75
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	2,00	10.295,05
20.03.07	Rifiuti ingombranti	4,00	20.590,10
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	1,00	5.147,53
	TOTALE	100,00	514.752,50

PRODUZIONE RIFIUTI TERZO ANNO DI APPALTO OBIETTIVO DI PROGETTO 75%			
CER	DESCRIZIONE	Inc %	Kg
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	2,00	10.295,05
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	11,40	58.681,79
	Scarto su imballaggi in materiali misti		5.868,18
20.01.01	Carta e cartone	5,00	25.737,63
20.01.02	Vetro	11,00	56.622,78
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	26,50	136.409,41
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	0,75	3.860,64
20.01.25	Oli e grassi commestibili	0,75	3.860,64
20.01.32	Medicinali	0,05	257,38
20.01.34	Batterie e accumulatori	0,05	257,38
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose	0,50	2.573,76
20.03.03	Residui della pulizia stradale	1,00	5.147,53
20.01.38	Legno	2,00	10.295,05
20.01.39	Plastica	1,00	5.147,53
	Autocompostaggio	3,00	15.442,58
20.01.40	Metallo	1,50	7.721,29
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	25,00	128.688,13
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	3,00	15.442,58
20.03.07	Rifiuti ingombranti	4,00	20.590,10
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	1,50	7.721,29
	TOTALE	100,00	514.752,50

PRODUZIONE RIFIUTI QUARTO E QUINTO ANNO DI APPALTO OBIETTIVO DI PROGETTO 80%			
CER	DESCRIZIONE	Inc %	Kg
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	2,00	10.295,05
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	12,00	61.770,30
	Scarto su imballaggi in materiali misti		6.177,03
20.01.01	Carta e cartone	5,00	25.737,63
20.01.02	Vetro	13,00	66.917,83
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	26,50	136.409,41
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	0,75	3.860,64
20.01.25	Oli e grassi commestibili	0,75	3.860,64
20.01.32	Medicinali	0,05	257,38
20.01.34	Batterie e accumulatori	0,05	257,38
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose	0,50	2.573,76
20.03.03	Residui della pulizia stradale	1,00	5.147,53
20.01.38	Legno	2,00	10.295,05
20.01.39	Plastica	1,00	5.147,53
	Autocompostaggio	3,80	19.560,60
20.01.40	Metallo	1,70	8.750,79
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	20,00	102.950,50
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	4,00	20.590,10
20.03.07	Rifiuti ingombranti	4,40	22.649,11
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	1,50	7.721,29
	TOTALE	100,00	514.752,50

MODELLI GESTIONALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il modello gestionale previsto prevede lo svolgimento dei servizi di raccolta dei rifiuti per il Comune di Ispani mediante un sistema misto di raccolta differenziata, ovvero porta a porta sulla quasi totalità del territorio comunale, fatta eccezione per la zona identificata come Torre Normanna, presso la quale la raccolta sarà effettuata mediante isole ecologiche informatizzate.

Nella sottostante tabella sono indicati gli ambiti di raccolta, mediante i quali è stato suddiviso il territorio:

MODALITA' DI RACCOLTA ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	
ZONA	MODALITA' DI RACCOLTA
Torre Normanna	Raccolta di prossimità mediante isole ecologiche informatizzate
Intero territorio comunale escluso la zona di Torre Normanna	Porta a porta utenze domestiche e commerciali

DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA

In particolare, si è tenuto conto del fatto che il Comune di Ispani dispone di un centro di raccolta comunale, il quale presenta dotazioni impiantistiche tali da consentire il trasbordo all'interno delle unità di carico del tipo cassoni scarrabili e press container.

- per la raccolta delle frazioni non compatte, ciascuna squadra effettua la raccolta e, raggiunto il pieno carico, conferisce il materiale in appositi cassoni scarrabili presso il centro di raccolta comunale. I cassoni saranno trasportati presso gli impianti di destinazione al raggiungimento del pieno carico con autocarri motrice e rimorchio attrezzati con sistema multi lift;
- per la raccolta delle frazioni compatte, ciascuna squadra effettua la raccolta e conferisce il materiale nelle press container ubicate nel centro di raccolta comunale.

25

FABBISOGNO AUTOMEZZI

La determinazione del numero e della tipologia di automezzi necessari allo svolgimento dei servizi è stata effettuata tenendo conto dei seguenti fattori:

- ✓ Rete viaria;
- ✓ Modalità di prelievo dei rifiuti;
- ✓ Tipologia e volumetria dei contenitori di raccolta da prelevare e svuotare;
- ✓ Peso specifico del rifiuto;
- ✓ Numero e tipologia di utenza;
- ✓ Quantità di rifiuti.

Oltre a quanto riportato nel precedente punto elenco è stata considerato il parametro relativo alla vocazione turistica del Comune di Ispani e il modello gestionale del servizio di raccolta che prevede un sistema di raccolta misto porta a porta e mediante isole ecologiche informatizzate.

26

Inoltre, sono stati previsti due periodi di raccolta che hanno consentito il corretto dimensionamento in termini di quantità e tipologia di automezzi da utilizzare.

Le successive tabelle riportano i dati relativi alla tipologia, quantità, tempo di impiego e ambito territoriale di utilizzo:

Questi parametri e fattori consentono di procedere al corretto dimensionamento del parco automezzi, mediante l'individuazione del numero e della tipologia di automezzi da impiegare per l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti.

Le successive tabelle riportano i dati relativi alla tipologia, quantità, tempo di impiego e ambito territoriale di utilizzo:

DESCRIZIONE	FATTORE UTILIZZO/ MESI	
Automezzo a Vasca da 5 mc con costipatore	2,00 12 MESI	
Automezzo a Vasca da 5 mc con costipatore	1,00 3 MESI	
Automezzo a Vasca da 2,5 mc	1,00 12 MESI	
Automezzo a pianale elettrico	1,00 12 MESI	
Spazzatrice meccanizzata	1,00 2 MESI	
Spazzatrice elettrica da marciapiede	1,00 12 mesi	
Automezzo a Pianale Ingombranti e Raee	1,00	
Automezzo APE	1,00 12 MESI	
Automezzo allestito con impianto scarrabile MULTILIFT	Quando necessario per trasporti	

28

TABELLA RIEPILOGATIVA AUTOMEZZI		
TIPOLOGIA	Q.TA'	IMPEGNO ANNUO MESI
Automezzo a Vasca da 5 mc con pala costipatrice	2	12
Automezzo a Vasca da 5 mc con pala costipatrice	1	3
Automezzo a vasca elettrico	1	12
Automezzo a pianale	1	1
Automezzo tipo APE per spazzamento	1	12
Spazzatrice meccanizzata mc 2	1	2
Spazzatrice elettrica da marciapiede	1	12

FABBISOGNO ATTREZZATURE DI CONFERIMENTO E RACCOLTA - SPAZZAMENTO TAGLIO ERBA

Di seguito sono riportate le attrezzature di raccolta necessarie all'espletamento dei servizi previsti.

TABELLA RIEPILOGATIVA ATTREZZATURE DI CONFERIMENTO E RACCOLTA - SPAZZAMENTO TAGLIO ERBA	
TIPOLOGIA	Q.TA'
Mastello da lt 10 sottolivello	1500
Mastello da lt 25	1500
Bidone carrellato da lt 120	75
Bidone carrellato da lt 240	75
Contentore stradale RUP	15
Contentore Pile	20
Contentore per raccolta differenziata sulla spiaggia	15
Isole ecologiche informatizzate	2
Decespugliatore a scoppio	2
Soffiatore a scoppio	2
Carrello spazzamento	2
*Scopa per nettezza urbana	2
Paletta alzaimmondizia	2
Pinza raccogli rifiuti potenzialmente infettivi	2
Nebulizzatore	2
Mastello per macerie	4
*Sacchetti per cestini	2000
Attrezzatura per pirodiser bo	1
* fornitura annuale	

FABBISOGNO PERSONALE PER I SERVIZI DI RACCOLTA PORTA A PORTA, SPAZZAMENTO E SERVIZI PREVISTI

Il dimensionamento del personale è stato effettuato sia tenendo conto della produttività di raccolta (essa rappresenta, per ogni frazione di rifiuto e per tipologia, la capacità di raccolta di ciascun elemento produttivo inteso come personale, mezzi ed attrezzatura), che delle modalità di svolgimento del prelievo dei rifiuti, oltre che della tipologia di utenze presenti. Per quanto riguarda le utenze domestiche, è stato previsto un unico calendario di raccolta, in vigore per tutto l'anno.

Per le utenze non domestiche, invece, vista la vocazione turistica del comune di Ispani, che vede incrementare notevolmente le proprie presenze nei mesi estivi, si sono previsti due calendari di raccolta, uno per il periodo estivo ed uno per il periodo invernale.

Si propone, quindi, di suddividere nel seguente modo i due periodi, estivo ed invernale, presi come parametro di riferimento nella pianificazione:

- **PERIODO INVERNALE:** 16 settembre – 14 giugno;
- **PERIODO ESTIVO:** 15 giugno – 15 settembre.

30

Questa suddivisione in due periodi di riferimento consente di dimensionare il fabbisogno del personale anche in funzione del maggior carico di lavoro derivante dall'incremento estivo della produzione dei rifiuti.

La determinazione del numero di addetti è stata effettuata anche tenendo conto della rete viaria servita (Km).

Infatti, ad esempio, a parità di popolazione e condizioni al contorno, occorrono più risorse se la rete da servire è maggiore. Nella successiva tabella viene riportato il fabbisogno del personale.

31

MODALITÀ OPERATIVE DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI RACCOLTA PORTA A PORTA

Il servizio di raccolta differenziata porta a porta consiste nella raccolta dei sacchi e/o del materiale preconfezionato dall'utenza depositato presso l'uscio della propria abitazione durante l'orario di deposito.

Alle utenze domestiche saranno forniti i contenitori di raccolta dotati di tag RFID da associare all'utente e consentire successivamente il controllo informatizzato dei conferimenti, in modo da eliminare o quantomeno ridurre il fenomeno dei conferimenti negli orari non consentiti o degli errati conferimenti e di abbandono dei rifiuti intorno ai punti di raccolta stradali.

Le utenze domestiche e non domestiche dovranno depositare i propri rifiuti la sera antecedente la raccolta nei pressi delle loro abitazioni o attività.

Gli operatori provvederanno alla raccolta delle diverse frazioni merceologiche secondo gli orari e i giorni indicati nel calendario di raccolta. Nel caso di raccolte congiunte, si preleva una singola frazione per giro di raccolta.

Ad ogni modo, gli operatori addetti alla raccolta, prima di procedere al prelievo dei sacchetti e allo svuotamento e dei contenitori, verificheranno il rifiuto conferito e, in caso di errato conferimento, per qualità del rifiuto conferito o per errato giorno di conferimento, provvederanno ad apporre l'adesivo riportante la dicitura "RIFIUTO NON CONFORME" e l'utente responsabile dell'errato conferimento invitato a prestare maggiore attenzione nello svolgimento della raccolta differenziata.

La raccolta porta a porta dei rifiuti ingombranti e dei RAEE, dovrà avvenire previa prenotazione telefonica ad un numero verde dedicato.

Le utenze domestiche dovranno, quindi, prenotare il ritiro del rifiuto ingombrante e/o elettronico ad un numero verde gratuito ed esporre lo stesso nei pressi della propria abitazione la sera antecedente il giorno previsto per la raccolta porta a porta di tale tipologia di rifiuto, così come concordato con l'operatore addetto al servizio di prenotazione.

Gli operatori addetti alla raccolta effettueranno il prelievo dei rifiuti ingombranti e dei Raee utilizzando un automezzo con pianale.

I rifiuti ingombranti ed i RAEE saranno raccolti e conferiti separatamente. In particolare, per i rifiuti elettronici saranno adottate particolari attenzioni nella fase di ammasso e trasporto,

affinché tutte le operazioni avvengano in modo da non provocare il rilascio di eventuali sostanze dannose per l'ambiente.

Al termine delle operazioni di raccolta, gli ingombranti ed i RAEE saranno trasportati presso il centro di raccolta comunale.

Al momento del prelievo, all'utente dovrà essere rilasciato un "tagliandino di prelievo" riportante data ed elenco di rifiuti per cui è stato richiesto l'intervento. Tale attività risulta anche una forma di controllo per monitorare se le richieste telefoniche risultano veritiere al fine di organizzare in modo sempre più preciso ed efficiente il servizio.

Il servizio si svolge senza necessità di contenitori da parte dell'utenza che dovrà esporre i propri rifiuti in modo ordinato su suolo pubblico senza arrecare intralcio o turbamento alla viabilità pubblica.

FREQUENZE DI RACCOLTA PORTA A PORTA

Nella sottostante tabella è riportato il riepilogo delle frequenze di raccolta porta a porta per le utenze domestiche e non domestiche:

RIEPILOGO FREQUENZE DI RACCOLTA PORTA A PORTA	
UTENZE DOMESTICHE	
DESCRIZIONE	INTERO ANNO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	3/7
Rifiuti urbani non differenziati	1/7
Imballaggi in materiali misti	1/7
Carta e cartone	1/7
Vetro e imballaggi in vetro	1/7
Ingombranti, RAEE, toner*	1/31
*Servizio eseguito previa prenotazione	
UTENZE NON DOMESTICHE	
DESCRIZIONE	INTERO ANNO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	3/7
Rifiuti urbani non differenziati	1/7
Imballaggi in materiali misti	2/7
Imballaggi in carta e cartone	2/7
Vetro e Imballaggi in vetro	1/7
Carta e cartone	1/7

ORARI DI APERTURA DELLE ISOLE ECOLOGICHE DI PROSSIMITA'

- PERIODO INVERNALE: 16 settembre - 14 giugno
- PERIODO ESTIVO: 15 giugno - 15 settembre

ORARI DI CONFERIMENTO		
ISOLE ECOLOGICHE INFORMATIZZATE		
	PERIODO INVERNALE 16 settembre - 14 giugno	PERIODO ESTIVO 15 giugno - 15 settembre
Postazione 1	Ore 06:00 - 10:00 (escluso domenica e festivi)	Ore 07:00 - 11:00 16:00 - 18:00 (anche domenica e festivi)
Postazione 2	Ore 06:00 - 10:00 (escluso domenica e festivi)	Ore 07:00 - 11:00 16:00 - 18:00 (anche domenica e festivi)

RACCOLTA PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

Il Comune di Ispani dispone di un centro di raccolta comunale. L'area è defilata dalle principali vedute panoramiche ed è facilmente raggiungibile. La sua ubicazione lo rende facilmente accessibile da parte delle utenze domestiche e non domestiche. Nell'immagine sottostante è mostrata una vista aerea del centro di raccolta comunale:



Al fine di uniformare ulteriormente i servizi, si prevede di adottare anche per il centro di raccolta comunale gli stessi periodi di riferimento, ovvero:

- PERIODO INVERNALE: 16 settembre - 14 giugno
- PERIODO ESTIVO: 15 giugno - 15 settembre

Il centro di raccolta comunale osserverà quindi il seguente orario di apertura:

DAL 16 SETTEMBRE AL 14 GIUGNO	DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE
Sabato 8:00 – 11:00	Lunedì- Mercoledì – Sabato 11:00 – 12:00

RIFIUTI CONFERIBILI DALLE UTENZE NEL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

Nella sottostante tabella indicate le tipologie di rifiuto che possono essere conferite dalle utenze domestiche e non domestiche direttamente presso il centro di raccolta comunale.

TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI PRESSO CENTRO DI RACCOLTA UTENZE AUTORIZZATE		
CER	DESCRIZIONE	UTENZA AUTORIZZATA AL CONFERIMENTO
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	Utenza domestica e non domestica
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Utenza domestica e non domestica
20.01.01	Carta e cartone	Utenza domestica e non domestica
20.01.02	Vetro	Utenza domestica e non domestica
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Utenza domestica e non domestica
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	Utenza domestica
20.01.25	Oli e grassi commestibili	Utenza domestica
20.01.32	Medicinali	Utenza domestica
20.01.34	Batterie e accumulatori	Utenza domestica
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose	Utenza domestica
20.01.38	Legno	Utenza domestica
20.01.39	Plastica	Utenza domestica e non domestica
20.01.40	Metallo	Utenza domestica
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	Utenza domestica e non domestica
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	Utenza domestica
20.03.07	Rifiuti ingombranti	Utenza domestica
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	Utenza domestica
	Abbigliamento	Utenza domestica

All'interno del centro di raccolta comunale, sia gli operatori addetti che le utenze, sono tenute ad osservare le norme di comportamento previste al fine di evitare eventuali situazioni di pericolo.

Le utenze domestiche e non domestiche del Comune di Ispani, sia nel caso della raccolta porta a porta che del conferimento presso le isole ecologiche di prossimità o presso il centro di raccolta comunale, sono tenute ad eseguire la raccolta differenziata secondo le modalità di seguito descritte.

Tipologia rifiuto - cosa conferire

Tipologia rifiuto – cosa conferire

A hand is shown pouring a meal from a white bowl into a green bento box. The meal consists of white rice, yellow corn, brown meat, and various vegetables like tomatoes and green beans. The bento box already contains some food, including a corn cob and a tomato.

Nell'ambito del circuito di raccolta della sostanza organica non devono essere inserite le macellerie e le pescherie in quanto gli scarti di origine animale da essi prodotti sono

espressamente esclusi per legge dalla gestione dei rifiuti urbani (art. 12 comma 6 dell'accordo del 1 luglio 2004 recante "linee guida nazionali per l'applicazione del Regolamento Comunitario 1774/2002/CE: norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animali).

IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI - MULTIMATERIALE

Tipologia rifiuto – cosa conferire

La raccolta multimateriale consiste nel conferimento congiunto di imballaggi in plastica, acciaio e alluminio, ovvero di bottiglie in plastica, flaconi e dispenser per detersivi, vaschette e confezioni per alimenti, piatti e bicchieri in plastica puliti, lattine, barattoli di pelati, scatolette di tonno. Tali frazioni, così raccolte, saranno conferite a idoneo impianto di selezione per la separazione e l'eliminazione delle impurità.



45

CARTA E CARTONE

Tipologia rifiuto – cosa conferire:

Per carta e cartone si intende l'insieme degli imballaggi e del materiale di consumo in carta e cartone. In particolare, appartengono a questa tipologia di rifiuto le scatole per pizza senza residui, i contenitori in tetrapak, i contenitori di prodotti alimentari come astucci per la pasta, il riso, i biscotti o lo zucchero, le scatole delle scarpe, dei detersivi in polvere, dei medicinali, i giornali, le riviste e i libri, la carta e gli imballaggi in cartone ondulato. Il modello di raccolta di tale tipologia di rifiuto è per le sole utenze domestiche.



IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE

Per carta e cartone si intende l'insieme degli imballaggi e del materiale di consumo in carta e cartone.



Tipologia rifiuto - cosa conferire:

Per vetro si intende l'insieme di tutti i contenitori in vetro per alimenti di qualsiasi colore, ovvero bottiglie, vasi e vasetti, barattoli, flaconi e fiale di essenze o estratti.



Cosa Conferire:

Per ingombranti si intendono quei rifiuti voluminosi prodotti nell'ambito domestico, quali reti metalliche, arredi dimessi, materassi e divani.



Per RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) si intendono, invece, tutte le apparecchiature elettroniche, quali televisori, frigoriferi, elettrodomestici, computer, monitor, stampanti, radio e similari.

RACCOLTE SPECIALI

Nella presente sezione del Piano sono descritte le cosiddette “Raccolte speciali”, riguardanti i RUP (Rifiuti Urbani Pericolosi), gli indumenti usati, l’olio vegetale esausto, nonché le raccolte da realizzarsi presso il cimitero comunale e/o nel corso di eventi e manifestazioni enogastronomiche. Rientra, infine, in questa sezione anche la pratica del compostaggio domestico.

RACCOLTA STRADALE DI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

Cosa Conferire

Costituiscono i Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP) le seguenti frazioni di rifiuto:

Medicinali scaduti

Pile esauste

Contenitori T e/o F



47

Modalità di Conferimento

Per il conferimento dei Rifiuti Urbani Pericolosi (pile esauste, medicinali scaduti, contenitori T e/o F) la raccolta avverrà tramite gli appositi contenitori, diversi per le tre categorie di rifiuto, installati presso le farmacie presenti sul territorio (farmaci scaduti) e/o presso i rivenditori (pile esauste, contenitori T e/o F).

I contenitori saranno periodicamente svuotati, ovvero al loro riempimento, e il loro contenuto trasportato presso il centro di raccolta comunale per il loro successivo trasporto presso gli impianti di trattamento/recupero/smaltimento finale.

Le utenze potranno conferire i predetti rifiuti anche presso il centro di raccolta comunale.

Attrezzature per la raccolta:

Contenitori per la raccolta stradale dei medicinali scaduti;

Contenitori per la raccolta stradale delle pile;

RACCOLTA INDUMENTI USATI

Rientrano in questa categoria di rifiuto vestiti ed indumenti usati, coperte, biancheria, stracci vecchi e scarpe.



Contenitori per la raccolta stradale degli indumenti usati.

48

Per olio vegetale esausto si intendono gli oli utilizzati in cucina sia per la cottura dei cibi che per la loro conservazione.



Attrezzature per la raccolta:

RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL CIMITERO

Altre tipologie di rifiuto prodotte nel cimitero sono costituite principalmente dagli imballaggi in materiali misti (multimateriale) e dal rifiuto indifferenziato, anche se in piccole quantità.

Nella tabella sottostante sono indicate le principali tipologie di rifiuto prodotte generalmente nelle aree cimiteriali:

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEL RIFIUTO URBANO CIMITERIALE	
TIPOLOGIA	PRODUZIONE
<i>Rifiuti biodegradabili</i>	Alta
<i>Imballaggi in plastica</i>	Alta (solo in determinati periodi)
<i>Film in plastica</i>	Alta (solo in determinati periodi)
<i>Altri rifiuti da imballaggio</i>	Alta (solo in determinati periodi)
<i>Carta e cartone</i>	Media (solo in determinati periodi)
<i>Indifferenziato</i>	Bassa

Per ridurre la produzione dei rifiuti ed aumentare la percentuale di raccolta differenziata, nonché per agevolare le utenze che si recano in visita presso il cimitero a raccogliere in modo

corretto i rifiuti, è necessario organizzare e gestire la raccolta differenziata dei rifiuti al suo interno attraverso la predisposizione di postazioni di raccolta.

Le postazioni di raccolta, ben visibili e facilmente accessibili, saranno costituite da bidoni carrellati della volumetria di 120 litri per il conferimento, da parte degli utenti, dei rifiuti biodegradabili, multimateriale, carta e cartone ed indifferenziato.

I contenitori saranno svuotati con le frequenze riportate nella tabella sottostante:

SVUOTAMENTO DELLE POSTAZIONI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
Tipologia di rifiuto	Frequenza svuotamento
Rifiuti biodegradabili	3/7
Multimateriale	1/7
Carta e cartone	1/7
Indifferenziato	1/7

FESTE E MANIFESTAZIONI POPOLARI

Oltre alla produzione di rifiuti generata dalle utenze domestiche e non domestiche, devono essere considerate gli eventi e le manifestazioni durante le quali si ha una produzione dei rifiuti tale da dover organizzare la raccolta e il trasporto.

Durante lo svolgimento degli eventi dovrà essere organizzato un servizio di raccolta dedicato, finalizzato all'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti prodotti. In particolare, dovranno essere organizzati dei punti di raccolta dei rifiuti in forma differenziata tramite l'installazione momentanea di bidoni carrellati di volumetria adeguata. Il gestore del servizio dovrà garantire numero 20 interventi annui nel corso di feste e manifestazioni enogastronomiche.

COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Il rifiuto organico è tra le frazioni merceologiche che gravano maggiormente sul sistema dei rifiuti urbani, per cui il perseguimento di tecniche di recupero di tale frazione porta ad una riduzione notevole della quantità di rifiuti da smaltire.

La tecnica di recupero della frazione organica che risulta ambientalmente ed economicamente più sostenibile, in quanto annulla gli oneri derivanti dalla raccolta, trasporto e conferimento agli impianti di compostaggio, consiste nel compostaggio domestico.

Il compostaggio domestico rientra tra le azioni previste per la prevenzione della riduzione dei rifiuti. Tuttavia, se si tiene conto che, ai fini della stima dell'effetto della pratica del compostaggio domestico sulla riduzione dei rifiuti, conta il flusso sottratto, ovvero non conferito al servizio pubblico di raccolta, la valutazione della quantità di scarto organico compostato non è semplice, essendo legata a grandi variabilità soggettive, all'annata, alle stagioni, alle abitudini preesistenti, alla veridicità dei dati forniti dagli utenti ecc.

Così come riportato nella Delibera della Giunta Regionale Campania n. 509 del 01/08/2017 ed all'art. 183 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 205/2010, si definisce autocompostaggio il "compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto".

I rifiuti oggetto di compostaggio domestico sono considerati come una frazione raccolta in modo differenziato e possono essere computati ai fini del calcolo della raccolta differenziata. Infatti, nel caso di compostaggio domestico, il quantitativo in peso da computare al singolo comune è dato dal risultato della seguente formula:

$$PC = \sum Vci \times ps \times 4$$

dove

PC: peso del compostaggio (Kg);

ps: peso specifico della frazione organica pari a 500 Kg/m³;

$\sum Vci$: volume totale delle compostiere assegnate alle utenze domestiche (m³);

Il valore derivante dal calcolo sopra illustrato non potrà comunque superare il limite massimo di 220 g/ab/giorno.

TRASPORTI

La determinazione della percorrenza annua necessaria alla esecuzione dei trasporti è stata effettuata tenendo conto dei seguenti parametri:

- ✓ Quantità annua di rifiuti da trasportare;
- ✓ Tipologia dei rifiuti;
- ✓ Distanza dagli impianti di trattamento recupero dei rifiuti;
- ✓ Volumetria unità di carico utilizzate per il trasporto.

L'aggiudicatario, dovrà trasportare tutte le tipologie di rifiuti raccolte e conferite presso il centro di raccolta comunale, presso gli impianti di trattamento da lui individuati, fatta eccezione per i RAEE, i quali saranno prelevati e trasportati negli appositi impianti dagli operatori individuati dal CDC RAEE, gli impianti saranno individuati dall'Aggiudicatario.

In base alla dislocazione degli impianti per il trattamento delle altre tipologie è stata determinata una percorrenza annua pari a **Km. 13.562,00.**

La successiva immagine riporta l'area da servire mediante le isole ecologiche informatizzate. Si precisa che la Stazione Appaltante potrà disporre di aumentare o diminuire il bacino di utenza servito in base alle proprie esigenze.

